



Confermato l'ergastolo ma Signorelli resta a casa

Ergastolo confermato per Paolo Signorelli, l'ideologo nero accusato di essere il mandante dell'omicidio del giudice Occorsio. La Corte d'assise di Firenze ha invece assolto Clemente Graziani ed Elio Massagrande, precedentemente condannati all'ergastolo, anche loro indicati come gli organizzatori del delitto. La conferma della condanna per Paolo Signorelli non significa però il suo ritorno in carcere. Molto probabilmente continuerà a restare agli arresti domiciliari.

A PAGINA 6

Crollo alla Borsa di New York (-4,6%)

Nuovo forte calo ieri alla Borsa di New York. Secondo cifre ufficiali (la chiusura è stata ritardata per l'alto volume degli scambi) l'indice Dow Jones ha perso 108,36 punti. Un record negativo del 4,6 per cento. Anche il dollaro ha chiuso sulla piazza americana segnando un ulteriore ribasso. La tendenza negativa del mercato azionario americano si è riflessa sull'andamento delle principali Borse del mondo.

A PAGINA 11

Vince l'Under 21 Comincia bene l'avventura svizzera

Comincia bene la «due giorni» svizzera. L'Under 21 di Cesare Maldini ha disputato con una certa facilità la Svizzera, a Neuchâtel. Tre a zero il risultato finale con gol di Noterstein, Maldini e Rizzitelli. Gli azzurri hanno giocato con grande disinvoltura di fronte ad un avversario al di sotto delle aspettative. Oggi, alle 17, sarà la volta della nazionale maggiore di Vicini a Berna.

A PAGINA 23

Domani il dossier sul nucleare

Investimenti non nella costruzione di modelli imbecillati, ma nella ricerca, collaborazione del Piano energetico nazionale, risparmio energetico e utilizzo di fonti rinnovabili, di questo si discute, in questi giorni in cui è partita la campagna elettorale. L'Unità pubblicherà domani un dossier dedicato a questi temi con pareri di studiosi, fisici, ambientalisti e di politici che illustreranno la posizione dei comunisti su una questione che, dopo Chernobyl, ha sensibilizzato tutti gli italiani.

SBRICCIOLATO L'AEREO ATI Nessuna ipotesi è stata esclusa dagli inquirenti Per i tecnici l'accaduto è inspiegabile: un'altra Ustica?

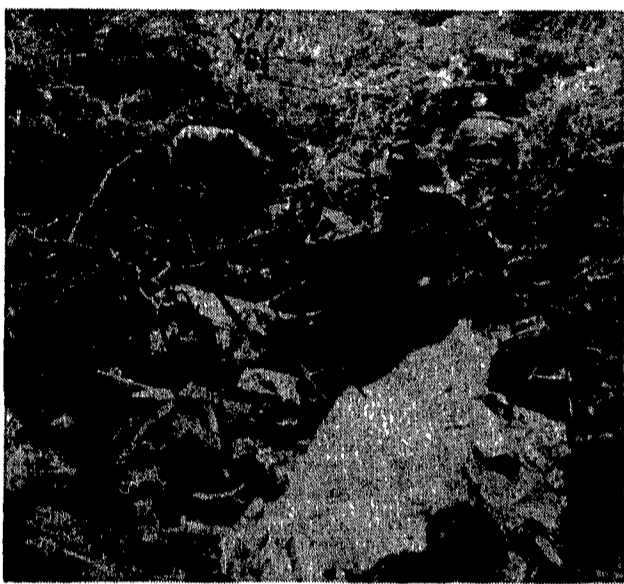
Mistero sulle cause del disastro

Aperta un'inchiesta, incidente o attentato?

Perché è caduto l'Atr 42 dell'Ati in volo da Milano a Colonia? Cosa è successo sopra i cieli di Como e Lecco? Un'avarità? Un fulmine devastante? Oppure qualcosa di peggio: una bomba, per esempio? Un attentato magari rivendicato per via riservata. Anche il governo ieri si è occupato della vicenda. E il vicepresidente Amato ha parlato di un fatto «traumatico».

MAURO MONTALI

Sarà ora la scatola nera, trovata ieri nel pomeriggio, a chiarire il grande mistero che circonda la sciagura aerea della Madonna del Ghisallo che è costata la vita a 37 persone. Tra i tecnici c'è molta incredulità, come è possibile che un velivolo così moderno possa precipitare in trenta secondi senza che il comandante abbia la possibilità di comunicare quel che sta avvenendo? Lo stesso Amato ha detto: «L'aereo è sparito dagli schermi radar di colpo e volando a 4000 metri di quota sembrava da escludere l'impatto contro la montagna». E allora



Le squadre dei soccorritori tra i rottami dell'aereo finiti sul fondo di un canale

LACCABÒ A PAGINA 4

La pietosa ricerca di 37 corpi che non ci sono più

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI ELIO SPADA

ASSO (Lecco) Ai primi soccorsi giunti ieri all'alba nel cuore della Brianza prealpina s'è presentato uno spettacolo agghiacciante. Sparsi nella brughiera scoscesa di Lasnigo migliaia di frammenti, parti di aereo, documenti, poveri resti umani. È tutto quel che rimane dell'Atr 42 partito da Milano alle 19,15 e schiantatosi un quarto d'ora più tardi fra i boschi dopo un'esplosione che ha illuminato per qualche secondo il cielo. Per tutta la notte sotto una pioggia battente centinaia di volontari, forze dell'ordine, uomini del soccorso alpino avevano

CREMAGNANI e FAZZO A PAGINA 3

Un missile, forse iraniano, ha centrato una nave del Kuwait reimmatricolata

Colpita un'altra petroliera Usa

Washington non esclude rappresaglie

Tensione al parossismo nel Golfo. Per il secondo giorno consecutivo un missile ha colpito una nave nelle acque territoriali del Kuwait, davanti al porto di Al Ahmadi; ma questa volta si è trattato di una petroliera con bandiera americana, vale a dire una delle navi della «operazione reflagging» che navigano sotto la scorta della marina Usa. Ferite 18 persone tra le quali c'è anche un italiano.

DAL NOSTRO INVIATO GIANCARLO LANNUTTI

DUBAI Seconda alba di fuoco nelle acque del Kuwait. Erano le 6 di ieri mattina (le 4 in Italia) quando un missile è piombato nella zona del porto petrolifero di Ahmadi colpendo la petroliera «Sea Isle City», di 81.283 tonnellate, battente bandiera americana. E una delle 11 navi reimmatricolate con la bandiera stelle e strisce e per la cui protezione Reagan ha portato nel Golfo una flotta di quasi 30 navi da guerra. La petroliera, colpita negli alloggiamenti di dritta, ha preso fuoco 18 persone - fra cui il comandante americano - sono

rimaste ferite. A bordo c'era un altro cittadino statunitense, l'addetto alla radio. Tra i feriti c'è anche un italiano di cui non è stato reso noto il nome, ma le sue condizioni non sono gravi. Da dove è partito il missile? La domanda non è oziosa ed essa è legata direttamente al problema della possibile reazione americana. Il governo del Kuwait non ha dubbi si tratta di un «Silkworm», vale a dire lo stesso tipo di missile che alle 5 di giovedì mattina ha colpito, nello stesso porto, la superpetroliera «Sungari» (di proprietà americana ma con bandiera liberiana), e la base di partenza è la stessa, la penisola irakena di Fao, occupata dagli iraniani nel febbraio dello scorso anno, distante dai porti kuwaitiani un centinaio di chilometri in linea d'aria. Anche Washington, dopo un'iniziale cautela, in serata ha accusato l'Iran di aver commesso un atto di «oltraggiosa aggressione». Più tardi Reagan, rispondendo alle domande di giornalisti durante una visita alla Casa Bianca di studenti sovietici, ha detto: «Non è il caso che saltate a conclusioni affrettate non posso e non voglio discutere quali possono essere le nostre prossime azioni. Siamo impegnati in discussioni col governo del Kuwait e sarebbe poco saggio accennare o suggerire qualcosa sulle nostre mosse». Volutamente ambigua la dichiarazione del presidente iraniano Ali Khamenei parlando nella tradizionale preghiera dei venerdì a Teheran,

A PAGINA 9

Ultim'ora. Lieto fine per la bimba americana

La piccola Jessica tirata fuori dal pozzo



La madre della piccola Jessica mentre seguiva con trepidazione l'opera dei soccorritori

MARIA LAURA RODOTÀ A PAGINA 8

Giustizia

La proposta del Psi? Un «giallo»

Ma che fine ha fatto il disegno di legge sulla responsabilità civile dei giudici presentato dal Psi al Senato? I giornalisti hanno provato a cercarlo negli archivi di palazzo Madama, senza trovarne traccia. È stato ritirato? «È alle stampe», hanno risposto. L'altra mattina Craxi in persona l'aveva declassato al livello di un «contributo al dibattito» peraltro «schematico e rigido». Con il segretario socialista polemizzano i magistrati: non si accontentano della correzione di toni (il referendum non è un processo alla magistratura); il Psi si impegna sulla responsabilità civile prima della prova referendaria. Il capogruppo dc alla Camera, Mino Martinazzoli, infine non conferma né smentisce le voci sul suo «no», appellandosi comunque alla «segretezza» del voto.

A PAGINA 7



Sedici morti

Uragano su Francia e Inghilterra

Quello che ieri si è abbattuto sulla Manica è, secondo la Bbc, «la peggiore distruzione dopo i bombardamenti di Londra durante la seconda guerra mondiale». L'uragano ha colpito Francia e Inghilterra meridionale. Sedici i morti finora accertati, danni incalcolabili. Il vento ha soffiato a 230 km l'ora. Il porto di Dover è chiuso. Nella foto un edificio scoperto dal vento a Croydon a sud di Londra.

A PAGINA 9

Sarà lunga quattordici chilometri

Una catena umana per la pace oggi a Roma

All'indomani dell'accordo Usa-Urss sugli euromissili, il movimento per la pace torna in piazza, con un nuovo slancio. Questo pomeriggio, alle 17,30, dai microfoni di Radio Roma (Fm 104,500) risuonerà la canzone di De Gregori «Generale» sarà il segnale atteso dalle migliaia di persone sparse lungo i 14 chilometri che circondano il centro di Roma. Le mani si stringeranno e la catena pacifista si chiuderà.

ROMA Per dire no alla «militarizzazione della vita» - come suggerisce il regista Ettore Scola - arriveranno oggi migliaia di persone. Per chiedere il ritiro delle navi dal Golfo Persico e per l'embargo totale delle armi ai paesi contendenti, per il disarmo nucleare e convenzionale per sostenere e spingere le trattative in tutte le sedi internazionali. Cattolici, comunisti, socialisti, ambientalisti, giovani e anziani saranno i mille anelli di una catena che si formerà partendo verso le 15 da cinque punti di aggregazione: piazza Esedra, piazza del Popolo, ponte S. Angelo, via del Velabro, Colosseo. Per mezzo ora, dalle 17,30 alle 18, si formerà una catena di scioglimento. Ma il impegno per la pace proseguirà. Intanto altre adesioni continuano a pervenire, e qualche defezione è viene annunciata. La Fgsl nazionale, defilandosi da alcune sue federazioni locali, ha annunciato ufficialmente di non aderire alla ca-

Reclusione domiciliare per 7 eredi del comandante

I Lauro arrestati

Fine di una «dinasty»

Bancarotta fraudolenta, falso in bilancio: sono le accuse per cui, all'alba di ieri, i sette eredi di Achille Lauro sono stati tratti in arresto. Provvedimento tramutato subito - magia d'un nome - in reclusione domiciliare. Pure, è il crack definitivo d'un impero, prosperato dai cupi anni 50, arrivato al collasso negli anni 80. L'epopea dei Lauro finisce in un'aula di tribunale.

DALLA NOSTRA REDAZIONE LUIGI VICINANZA

NAPOLI Gli arrestati sono i due figli del «comandante», Ercole e Laura, sessantenni, il nipote Achille Eugenio, l'eminenza grigia della flotta, Umberto Manfellotto, e, ancora gli amici e consiglieri Lucio Fiorentino, Giovanni Calero, Paolo Diamante. Reato commesso aver trattenuto gioielli e proprietà all'estero, nel tentativo di salvare briciole sostanziose di un tesoro che lui, il vecchio, aveva accumu-

A PAGINA 8